SECRETARÍA DE ESTADO DE COMERCIO Y TURISMO
SECRETARÍA GENERAL DE TURISMO

TURESPAÑA

COMUNITÀ EUROPEA

Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

IT

Spagna

# Melilla

Spagna

Melilla

# I N D I C E


**Premessa** 1

**Passeggiate in città** 4
- Melilla la Vecchia 4
- La città "art nouveau" 8
- La Melilla delle quattro culture 14
- Le nuove fortezze militari 17

**Tempo libero e spettacoli** 18

**Dati di rilievo** 24

Pubblicato da:
**© Turespaña**
**Secretaría de Estado Comercio y Turismo**
**Ministerio de Economía**

Testo:
**Manuel Mateo Pérez**

Traduzione:
**Raffaello Dal Col**

Fotografia:
**Archivio di Turespaña**

Grafica:
**P&L MARÍN**

Tipografia:
**Estudios Gráficos Europeos, S.A.**

D.L. M-24779-2003
NIPO: 380-03-022-8

**Stampato in Spagna**

1ª edizione


## Premessa

Lambita dalle acque del Mar Mediterraneo, forte di una popolazione di 60.000 abitanti e una superficie di 12,33 km$^2$, Melilla sorge su una delle sommità del promontorio detto delle Tre Forche, uno sperone roccioso che s'innalza nel Magreb, regione del Rif nordafricano. Nota con l'appellativo di "città delle quattro culture", dà ospitalità a una nutrita comunità di cristiani, musulmani, ebrei e indù, incrocio culturale che ha ampliato la fisionomia di questa città europea, posta a 160 km da Almería e a 180 km da Malaga. Antica piazza militare, il suo retaggio consta di fortezze, mura e baluardi. Inoltre, l'architettura dei quartieri edificati agli inizi del sec. XX secondo i canoni dell'*art nouveau* ne ricorda l'epoca d'oro. Caratterizzata da un clima mediterraneo semiarido, Melilla vanta una temperatura media di 19º C e circa tremila ore di sole in tutto l'arco dell'anno, a garanzia di una climatologia mite e piacevole. Le precipitazioni piovose, scarse a dire il vero, caratterizzano, in linea di massima, la fine della stagione invernale e l'inizio della primavera.

È raggiungibile in aereo – collegamenti con gli aeroporti di Madrid, Malaga, Almeria e Granada -, nonché a bordo di una delle navi o dei ferry che

salpano puntualmente, giorno dopo giorno, dai porti di Almeria e Malaga nelle ore notturne.

Città di frontiera, Melilla è il luogo ideale da cui partire alla volta del Marocco. Occorre, a tal fine, premunirsi di passaporto. Chi vi si recasse in auto, oltre alla patente di guida, è tenuto a esibire la carta verde e un'assicurazione internazionale.

**CENNI STORICI**

Melilla entra nei libri di Storia per mano dei Fenici i quali, richiamati dalla sua posizione geografica, al riparo dai venti e dalle correnti marittime, vi approdano nel sec. VII a.C. e la battezzano col nome di *Rusadir* costruendo, ai piedi del suo promontorio roccioso, un porto commerciale. Secoli più tardi e già in epoca romana, la città diviene un importante nodo di comunicazione e viene annessa alla provincia della Mauritania Tingitana.
Saranno però gli arabi a riattivarne il porto commerciale e i baluardi difensivi. Infatti, i musulmani fecero di Melilla un importante porto marittimo che, per secoli, intesse relazioni commerciali con le città meridionali dell'*Al-Andalus*. Conclusa la *Reconquista* nella penisola, i Re cattolici volgono lo sguardo all'Africa del Nord. Fu così che, il 17 settembre 1497, una spedizione che fa capo a

*Faro*

*Calle de San Miguel*

Pedro de Estopiñán espugna la città. L'arrivo dei castigliani riattiva l'attività portuaria e il commercio marittimo a tal punto che Melilla diventa una delle piazze militari meglio difese dell'Africa del Nord. Infatti, viene avviata la costruzione delle varie fortezze militari che oggi fanno da corona al promontorio di Melilla la Vecchia.

La popolazione nordafricana avrebbe vissuto momenti piuttosto difficili nei secc. XVI e XVII, periodo in cui la Corona spagnola fa convergere tutti i suoi interessi sulle colonie americane. Appartata dalle correnti economiche e sociali, Melilla dovrà soffocare le incessanti incursioni provenienti dalla zona del Rif, volte a impadronirsi di questo punto strategico sul Mar Mediterraneo.

Alla fine del sec. XIX, la Spagna volge di nuovo lo sguardo all'Africa del Nord, in concomitanza con la perdita delle sue ultime colonie d'oltremare. Tale interesse sarebbe comunque stato accompagnato da una serie di vicende belliche che culminano nel 1862, anno in cui viene delimitato il perimetro della città spagnola. Tre anni più tardi, Melilla viene dichiarata porto franco e una numerosa comunità ebraica vi fissa la propria residenza.

Nel 1904, Melilla fa da cornice alla firma del Trattato di Algeciras con cui si concede alla Spagna un Protettorato nella zona settentrionale del Marocco. Melilla diviene, quindi, il punto di riferimento degli interessi peninsulari e si appresta a vivere l'epoca di suo maggior splendore. Dato il forte afflusso di nuovi residenti, oltre

*Monumento a Pedro de Estopiñán*

# Passeggiate in città

## Melilla la Vecchia

Gli spazi fortificati di Melilla la Vecchia costituiscono il maggior reclamo storico e monumentale della città. Dagli inizi del XVI sec. e fino al sec. XIX inoltrato, i suoi paladini edificarono quattro complessi difensivi di cui tre sono posizionati in cima a uno sperone calcareo a guisa di isola, mentre il quarto s'innalza sulla terraferma. Le fortezze, separate da fossati o gole, evocano le città epiche di Malta, Rodi o Cartagena de Indias, insediamenti di grande spessore storico, assoggettati nel corso dei secoli ad assedi e battaglie cruente.
Melilla la Vecchia è, come dice il nome stesso, la parte più antica della città che, con l'andare del tempo, è stata ribattezzata cittadella o "el pueblo" dai suoi abitanti. Il valore storico ivi racchiuso è tale che nel 1953 venne dichiarata complesso storico-artistico mentre nell'anno 2000 è stata insignita del Premio Europa Nostra, in segno di riconoscimento per i lavori di restauro e di ristrutturazione effettuati nei quattro complessi.

La zona difensiva più moderna si trova sulla terraferma. Le **fortezze di Grande** e **Chica**, **Rosario** e **la Victoria** (1), risalenti al sec. XVIII, si stendono dalla collina dell'*Alcazaba*, odierna sede del *Parador de Turismo*. Il colpo di cannone sparato dalla fortezza detta della Vittoria il 16 giugno 1862, segnò il perimetro odierno della *città autonoma*.

año 2001

**1** Fuerte de la Victoria
**2** Plaza de los Carros
**3** Fuerte de San Carlos
**4** Fuerte de San Miguel
**5** Mantelete
**6** Túnel de San Fernando
**7** Foso de Hornabeque
**8** Túnel de la Victoria
**9** Plaza de Armas
**10** Foso de Santiago
**11** Plaza de las Peñuelas
**12** Capilla de Santiago
**13** Plaza de Pedro de Estopiñán
**14** Iglesia de la Concepción
**15** Baluarte de la Concepción
**16** Hospital del Rey

*Melilla la Vecchia "el pueblo"*

La **Plaza de los Carros** (2) è ubicata ai piedi dell'*Alcazaba*. Nei suoi dintorni, crebbe una città ottocentesca fatta di quartieri che recano il nome di **Fuerte de San Carlos** (3), **Fuerte de San Miguel** (4) e il **Mantelete** (5). Dalla piazza si possono ammirare le dimensioni davvero colossali del terzo complesso cui si accede passando dal **Túnel de San Fernando** (6), ricavato nella falsabraca e che conduce al **Foso del Hornabeque** (7), trasformando di fatto lo sperone in un'isola. Da qui, si potrà ammirare la torre della *Alafia*, il *Cuartel* (caserma) e il baluardo di San Fernando. Il secondo complesso si erge sul fossato detto di *Hornabeque*. Il **Túnel de la Victoria** (8) dà accesso a una diafana e soleggiata **Plaza de armas** (9), ai cui lati si ergono i baluardi di San Pedro e San José e sotto la quale sono stati rinvenuti resti archeologici della primitiva città romana. Restaurata di recente, tale piazza rimira, dall'alto, la *ensenada de los Galápagos* (rada delle testuggini) una bella insenatura marina, sostenuta da un solido muro di pietra.

Il **foso de Santiago** (10) separa i primi tre complessi da quello più antico e più vasto cui si accede passando dalle porte di Santiago e dalla Marina. Il primo spazio venne eretto tra i secc. XVI e XVIII. **La Plaza de las Peñuelas** (11), erta e irregolare, è cinta da edifici di enorme valore storico. Vi si trovano i pozzi cui gli abitanti di Melilla la Vecchia attinsero acqua fino alla metà del sec. XX. Su uno dei lati, si erge la **capilla de Santiago** (12), uno dei pochi esempi in stile gotico rinvenibili sul continente africano. Dirimpetto, si aprono i magazzini detti *de las Peñuelas* che, attualmente, ospitano la mostra multimediale *Rumbo Melilla*.

Salite le scale, sulla **Plaza Pedro de Estopiñán** (13), si affaccia il *Museo de la Ciudad* cui fa da corona la Torre de la Vela, fiancheggiato dalla batteria della cinta muraria regia. Un intreccio di viuzze conduce fino alla **iglesia de la Concepción** (14) (chiesa della Concezione), il tempio cristiano più antico della città, i cui lavori vennero avviati nel 1657. Sulla facciata liscia e imbiancata a calce, fa spicco una nicchia in cui si venera l'immagine della santa titolare della chiesa. L'interno, è suddiviso in tre navate ai cui lati si avvicendano cappelle dall'aria barocca. L'altare e il retablo maggiore sono sovrastati dalla statua lignea di *Nuestra Señora de la Victoria*, patrona della città.

A ridosso della chiesa, si trova il **baluardo de la Concepción** (15), sede del Museo dell'Esercito. Su uno dei lati della via che porta al Faro e all'**Hospital del Rey** (16), si ravvisa una piccola cala detta di Trápana, suggestivo e silenzioso arenile dalle limpide acque, punteggiato di monticelli e rocce.

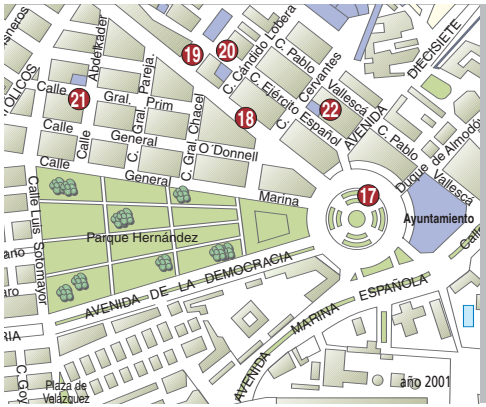
Dal Foro si potrà godere una delle più suggestive vedute del Mediterraneo. Nei pressi dell'*Hospital del Rey* e della *Plaza de la Parada*, si trovano le grotte del *Conventico*, rete capillare di gallerie che si snodano nel sottosuolo della fortificazione.

*Baluarte de la Concepción*

## La città "art nouveau"

L'aumento della popolazione agli inizi del XX sec, costrinse le autorità di Melilla a edificare altri quartieri. L'**Ensanche Modernista** risponde, infatti, all'esigenza di creare nuovi spazi pubblici, strutturati secondo il modello urbanistico imperante a inizio secolo, periodo in cui venne deviato il corso del fiume Oro e l'odierna **Plaza de España** (17) si trasformò in centro geometrico. Per la città *art nouveau* si adottò il modello urbanistico già attuato in altre città quali Barcellona o Valencia. Infatti, all'architetto catalano Enrique Nieto, discepolo di Antonio Gaudí, si devono alcuni degli edifici di maggior prestigio della città nuova. A Nieto e all'ingegnere basco Emilio Alzugaray si deve l'assetto di vie, parchi, pioppeti e viali. Così facendo, Melilla ha smesso poco a poco le vesti militari, dando vita a nuove correnti che sorprendono tuttora per la loro bellezza e armonia.

Gli edifici *art nouveau* di maggior prestigio, costituiscono il cosiddetto **Triángulo de Oro**, un intreccio di vie delimitate dall'*Avenida Reyes Católicos* e quella di *Juan Carlos I* nonché dal *Parque Hernández* e la *Plaza de España*. Gli oltre duecento edifici *art nouveau*, fanno di Melilla la seconda città dopo Barcellona quale esponente di questa corrente artistica. In tutti loro, è ravvisabile l'originalità dei fregi, colmi di motivi geometrici e vegetali, presenti su finestre, porte, sculture e rilevi.




**17** Plaza de España

**18** Avenida de Juan Carlos I

**19** Plaza de las Cuatro Culturas

**20** Telegrama del Rif

**21** Casa de los Cristales

**22** Cámara de Comercio

*Plaza de España*

Foto: A. Peña

*Gran Cine Nacional*

Foto: José Sánchez Ponce

*Parque Hernández*

*Edificio antico de "El Telegrama de Melilla"*

Foto: José Sánchez Ponce

Sulla *Plaza de España* si affaccia il *Palacio de la Asamblea* (Parlamento), palazzo a guisa di corona ducale in stile *art decó*. Nei suoi dintorni, sorgono il Casinò Militare e il *Banco de España*.

La **Avenida de Juan Carlos** I (18), principale arteria della città, è punteggiata da palazzi *art nouveau*. A metà strada, si trova la **Plaza de las Cuatro Culturas** (19) e, in fondo, la *Plaza del Comandante Benítez* dove trae origine la *Avenida Reyes Católicos*. In questi isolati si avvicendano palazzi edificati agli inizi del sec. XX, uno diverso dall'altro e ognuno sfoggiante una sua personalità ben precisa.

Edifici di spicco sono il **Telegrama del Rif** (20), all'angolo di *Avenida Cándido Lobera* e *Calle López Moreno*, odierna sede di un istituto di credito e dotato, ad uno degli angoli, di una parete a smusso ovale, chiusa da un elemento poligonale. La **Casa de los Cristales** (12) si trova all'incrocio tra *Calle Prim* e *Calle Abdelkáder*. Si tratta di un edificio neoarabo, il cui primo piano è chiuso da una bellissima vetrata. Della **Cámara de Comercio** (22), in *Calle Cervantes*, si sottolinea un gioco di pilastri coronati da adorni floreali.

*Casa de los Cristales*

*Palacio de la Asamblea (Parlamento)*

## La Melilla delle quattro culture

A Melilla, vero e proprio crogiolo di culture, convivono in perfetta armonia cristiani, musulmani, ebrei e indù. La comunità più numerosa è quella cristiana seguita da quella magrebina. Gli ebrei e gli indù, meno numerosi, sono attivi principalmente nei settori del commercio locale. Queste quattro culture hanno dato vita a una città aperta, plurale e cosmopolita come testimoniato dalla fisionomia dei suoi palazzi, dalle vie e dalle piazze.

La **iglesia del Sagrado Corazón de Jesús** (23) (chiesa del Sacro Cuore di Gesù), antistante la *Plaza de las Cuatro Culturas*, è l'edificio cristiano più significativo. Si tratta di un tempio in stile neo-gotico, al cui centro si erge un campanile e al cui interno si susseguono varie cappelle barocche. Il retablo maggiore è abbellito da immagini religiose di grande pregio. Altri templi di culto storici sono la *iglesia de la Concepción* (chiesa della Concezione) y la *Capilla de Santiago* (chiesetta di San Giacomo) poste all'interno della prima zona di Melilla la Vecchia.

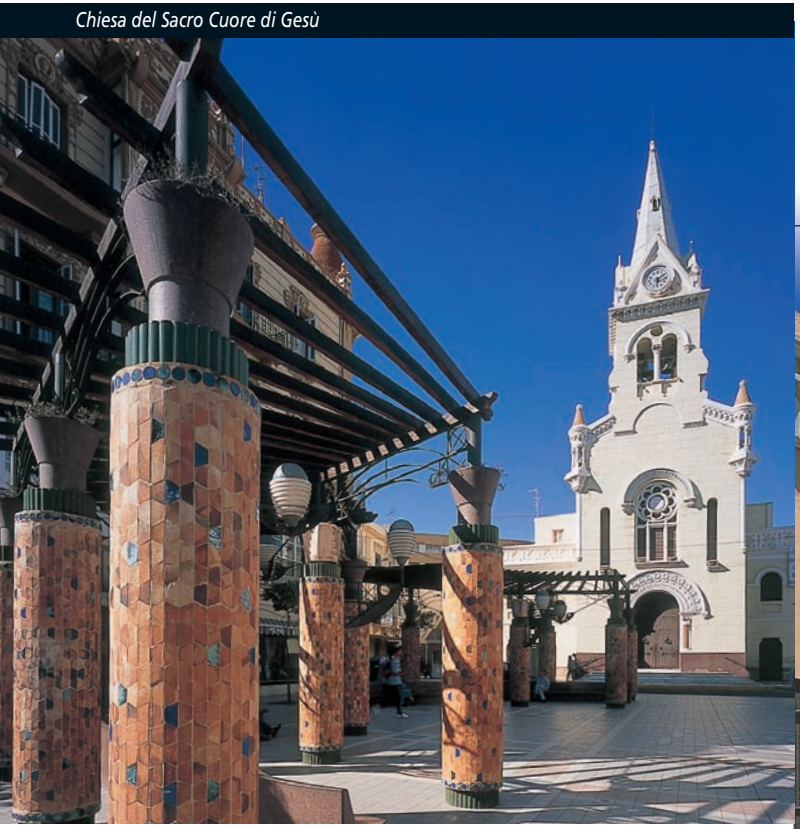
Le moschee arabe si susseguono l'un l'altra nei vari quartieri della città. Di pomeriggio, il canto del muezzin riecheggia nelle vie e nei viali animati. La **Mezquita Central** (24) (Moschea centrale) è uno degli edifici di maggior rilievo architettonico di Melilla. Posta in *Calle García Cabrelles*, nel quartiere detto del Poligono, è opera

**23** Iglesia del Sagrado Corazón de Jesús

**24** Mezquita Central

**25** Sinagoga de Or Zaruah

**26** Oratorio Hindú


*Chiesa del Sacro Cuore di Gesù*

*Moschea centrale*

dell'architetto Enrique Nieto, fedele proselito dell'*art nouveau*, le cui finestre, gli archi a ferro di cavallo, i minareti e le cupole traggono ispirazione dai modelli della città di Cordova.

La **Sinagoga di Or Zaruah** (25) – la cui edificazione, su progetto anch'esso dell'architetto Enrique Nieto, venne ultimata nel 1924 - si erge nel centro storico della città, all'imbocco di *Calle López Moreno*. Della sua decorazione, fanno spicco i giochi delle arcate e i simboli ebraici.

L'**Oratorio Indù** (26) si trova nell'*Avenida de Castelar*. Per poter accedere a questi ultimi tre templi, occorre fare richiesta dell'apposito permesso ai rappresentanti religiosi di ogni singola comunità. È opportuno, altresì, indossare delle calzature che si possano togliere comodamente e, nel caso delle donne, un foulard in testa.

*Sinagoga*

Foto: José Sánchez Ponce

## Le nuove fortezze militari

Trascorso il sec. XIX, in ragione dei nuovi confini della città, in periferia vengono erette tre fortificazioni dalle alte mura e moderni sistemi di difesa onde proteggerne la zona di frontiera e il cui stile neo-medievale dà vita a una nuova e interessante corrente architettonica.

Chi intendesse visitarne i fori esterni, dovrà fare richiesta del relativo permesso alla *Comandancia Militar* (Valle Luis de Sotomayor, s/n. ☎ 952 684 446).

Il **fuerte de Camellos** (fortezza) ubicato nel quartiere di Calvo Sotelo, ha pianta e fossato circolare e dai suoi torrioni si gode un suggestivo panorama della città. Il **fuerte de Cabrerizas**, sito nell'omonimo quartiere, ha pianta romboidale ed è fiancheggiato da due torri esagonali con feritoie ad archi parabolici.

Infine, il **fuerte de Rostrogordo**, ubicato nell'omonima zona, immerso in uno spazio naturale di enorme valore ambientale e nelle vicinanze dell'accampamento de **La Legión** è stato rimaneggiato di recente onde trasformarlo in camping-ostello. Si tratta di un edificio irregolare con due torri esagonali ai lati e al cui centro spicca la piazza d'armi mentre agli angoli si avvicendano garitte dal solido aspetto. Nella torre settentrionale della fortezza di Rostrogordo, venne imprigionato Abdelkrin, paladino della causa del Rif durante le guerre africane degli anni Venti. La strada di Rostrogordo conduce ai principali alloggiamenti militari di Melilla oltre a collegare la città a una piccola baia da dove si intravedono le **isole Chafarinas** di sovranità spagnola.

*Fuerte de Rostrogordo*

Foto: A. Peña

# Tempo libero e spettacoli

## Gastronomia

La ricchezza culturale di Melilla trova riscontro in una gastronomia versatile, una lunga proposta di sapori e di odori d'ispirazione mediterranea, europea e africana. Bar, taverne e ristoranti offrono al commensale una cucina ove sono ravvisabili le influenze peninsulari, berbera ed ebraica sefardí. L'aspetto più interessante è il *tapeo*, usanza questa che viene ripetuta giorno dopo giorno nei bar del centro, del lungomare e del quartiere Real. Il ricettario è quanto mai vasto: crocchette, polpettine di carne, *flamenquines*, bocconcini di gamberetti o fave al prosciutto accompagnano il vino o il boccale di birra a mezzogiorno e la sera. Il pesce è la materia prima più importante dei ristoranti di Melilla. Non mancano bianchetti, calamari, sardine e acciughe in salamoia. Tra i frutti di mare e i crostacei eccellono l'aragosta, gli scampi, i gamberi e i noti gamberetti della *Mar Chica*. Fra i molluschi vanno annoverati i mitili e le vongole. I ristoranti più prestigiosi si trovano in centro e nel quartiere *Industrial*, di fianco al lungomare.

A contraddistinguere la cucina *berbera* sono i suoi sapori agrodolci, speziati e dall'intenso colore. I *pinchos morunos* (spiedini) sono il fiore all'occhiello della gastronomia magrebina cui fanno seguito le *hariras*, zuppe di verdure, di carne e spezie. Altri piatti di rilievo sono il *tayim* di vitello, di agnello e di pesce oppure il *cuscus*, piatto a base di semolino, carne e verdure. Dal canto loro, i dolci vengono conditi con miele, cannella e mandorle. Fra tutti, vanno evidenziati il cuscus dolce, le frittelle, i panzerotti farciti oppure gli *jiringos*, una torta di semola dolce. Nei caffè della città, la fa da padrone il tè alla mentuccia.

L'arte pasticcera della cucina ebraica-sefardì gode di buona reputazione come testimoniato dalle numerose e prestigiose pasticcerie del quartiere del *Polígono*, ove si possono degustare ciambelle e biscotti, i dolci alle mandorle, i datteri farciti e i tartufi.

## Passeggiate nei musei

I musei della città si trovano a Melilla la Vecchia, all'interno delle zone fortificate. Il *Museo Municipal* (Museo comunale) venne costruito sulla batteria e sulla piazza d'armi preposta alla difesa della porta di Sant'Anna nel sec. XVI. Adibito a magazzino, ospedale e sede amministrativa, venne infine ristrutturato onde ricavarne un museo. Articolato su tre piani, accoglie varie sale dedicate alla Preistoria,

*Museo comunale*

all'epoca punico-romana, ai secoli di predominio *nazarí* nonché alla città contemporanea oltre a sezioni di pittura, numismatica, cartografia e ceramica medioevale. Il terzo piano conduce alla batteria della cinta regia dove sono esposti i cannoni primitivi preposti alla difesa della città secoli addietro.

Nei magazzini detti *de las Peñuelas*, si è allestita la mostra permanente *Rumbo Melilla*, spettacolo multimediale che ripercorre la travagliata storia della città e che si apre con dei filmati per poi snodarsi nei vari saloni di specchi e gallerie con modellini in scala naturale.

L'*Hospital del Rey,* in passato ospedale militare e nel cui patio si è allestita una mostra permanente di cartografia, funge attualmente da sede dell'archivio comunale e della biblioteca. Il primo piano accoglie, invece, delle mostre temporanee.

Il *Museo del Ejército* ha sede in una fortezza difensiva ristrutturata e protesa verso il Mar Mediterraneo. Gli antichi corridoi sono stati trasformati in saloni ove sono esposti oggetti, utensili e modellini di vecchie campagne militari.

Una delle sale ospita le divise dei corpi militari insediatisi in città. Un'altra, espone i modellini dei possedimenti spagnoli nell'Africa del Nord quale le isole Chafarinas e le rocche di Alhucemas y Vélez de la Gomera.

**Museo Municipal**
Plaza Pedro de Estopiñán, s/n
☎ 952 685 105

**Rumbo Melilla**
Plaza de los Aljibes, s/n
☎ 952 680 753

**Hospital del Rey**
Plaza de la Parada, 1
☎ 952 680 144

**Museo del Ejército**
Baluarte de la Concepción, s/n
☎ 952 681 011

## Sport

A Melilla si può praticare un'ampia gamma di attività sportive legate, in sostanza, al Mar Mediterraneo. Il porticciolo, munito di 349 attracchi per imbarcazioni aventi una lunghezza oscillante tra 6 e 24 m., costituisce il centro nevralgico per gli appassionati degli sport nautici. Nei dintorni, si trovano i principali centri d'immersione e di pesca sportiva della città.

*Porticciolo*

Questi club organizzano attività subacquee nei pressi del litorale africano. La pesca sottomarina è una delle grandi attrazioni turistiche del porto le cui acque cristalline e la bellezza dei fondali ne fanno il luogo ideale per la pesca di cernie, merluzzi e orate che possono raggiungere i cinque chilogrammi di peso.

In estate, i locali notturni e il centro commerciale del porticciolo prendono vita al pari del Gran Casinò di Melilla che sorge nel pressi del molo.

La prima quindicina di agosto, vi si celebra la settimana nautica "Città di Melilla", annoverata tra le manifestazioni marittime di prestigio dalla *Real Federación Española de Vela*. Contestualmente, si svolge il concorso fotografico "Settimana nautica della città di Melilla", in cui vengono premiati i lavori più interessanti legati alla vela e al mare.

Il regno degli appassionati di motonautica e di sci acquatico è la spiaggia cittadina, un arco lungo due chilometri di sabbia fine, lambita dalle tiepide acque del Mar Mediterraneo.

*Parador Turistico*

Spiaggia "Hipódromo"

Altri impianti sportivi sono il Palazzetto dello Sport nei pressi del ponte del *Cargadero de Mineral* nonché il complesso polisportivo "Álvarez Claro", teatro di appuntamenti di atletica, calcio e nuoto.

## Feste e shopping

Il calendario festivo di Melilla inizia la sera del 6 gennaio con l'arrivo dei Re Magi. Mesi più tardi, le processioni della settimana pasquale che partono dalle chiese principali della città destano l'interesse dei suoi abitanti ed estranei. D'estate, hanno luogo varie feste rionali che fanno da prologo alla "Feria Grande" che s'apre a inizio settembre. Il 17 dello stesso mese, si festeggia poi il Giorno di Melilla. Inoltre, le feste delle comunità musulmana, ebraica e indù costellano tutto l'arco dell'anno. La tradizione vuole che trascorsi quaranta giorni dal ramadan arabo – festività senza data fissa – si celebri la festa popolare detta dell'Agnello (*Aid-Al-Kebir*). Dal canto suo, tra settembre e ottobre, si tiene la festa ebraica del Perdono (*Yom Kipurt*) mentre la Pasqua ebrea (*Pesaj*) si festeggia tra marzo e aprile. Infine, i festeggiamenti della comunità indù per l'anno nuovo si tengono in primavera.

Grazie alle agevolazioni fiscali fruibili, l'articolo d'importazione è piuttosto ricercato. A Melilla i prezzi sono competitivi dal momento che, in quanto porto franco, non vi si applicano né dazi né l'I.V.A., il che spiega i numerosi negozi e bazar che si avvicendano nei suoi quartieri. I prodotti più gettonati sono gioielli, orologi, profumi, prodotti alimentari, bevande e tabacco.

L'artigianato marocchino è saldamente presente nei negozi siti nel quartiere del *Mantelete*, nei pressi del porto ove ad andare per la maggiore sono gli articoli in cuoio, ceramica e la bigiotteria. Nei gai e variegati mercati di Melilla, si potranno acquistare prodotti alimentari, spezie e pasticceria mentre i mercatini, sparsi ovunque nel tessuto cittadino, offrono abbigliamento, calzature e complementi. Particolarmente celebre è il mercatino del quartiere del *Real* e il mercato delle pulci del *Polígono* oltre ai suk del quartiere a luci rosse e dell'*Had*.

Palazzo dei Congressi

Plaza de Toros (Arena)

## DATI DI RILIEVO

**Prefisso internazionale:** 34

**Informazioni turistiche di TURESPAÑA**
☎ 901 300 600
*www.spain.info*

**Ente per il Turismo**
Palacio de Exposiciones y Congresos
C/ Pintor Fortuny, 21
☎ 952 675 444
🖷 952 679 616
*www.melilla500.com*
*e-mail: turismopacto@teleline.es*

## PARADORES

**Ufficio prenotazioni**
C/ Requena, 3
28013 Madrid
☎ 915 166 666
🖷 951 166 657
*www.parador.es*

**Parador de Turismo di Melilla**
Avda. Cándido Lobera, s/n
☎ 952 684 940
🖷 952 683 486

## TRASPORTI

**Trasmediterránea**
C/ General Marina, 1
☎ 902 454 645
*www.trasmediterranea.es*

**Air Nostrum**
Avda. Cándido Lobera, 2
☎ 952 681 507

**Malaga** ☎ 952 136 146

**Almería** ☎ 950 238 344

**Autorità portuale di Melilla**
**Capitaneria del Porticciolo**
Explanada de San Lorenzo, s/n
☎ 952 691 017

**Taxi**
Fermata
Avda. Cándido Lobera
☎ 952 683 623

**Informazioni sul traffico stradale**
☎ 900 123 505
*www.dgt.es*

## RECAPITI TELEFONICI DI RILIEVO

**Emergenze** ☎ 112
**Pronto soccorso** ☎ 061
**Carabinieri (Guardia Civil)** ☎ 062
**Polizia nazionale** ☎ 091
**Polizia locale** ☎ 092
**Informazioni ai cittadini** ☎ 010

## UFFICI SPAGNOLI DEL TURISMO ALL'ESTERO

**ITALIA**
**Milano**
Ufficio Spagnolo Del Turismo
Vía Broletto, 30
MILANO - 20121
☎ 3902/ 72 00 46 17
🖷 3902/ 72 00 43 18
*www.turismospagnolo.it*
*e-mail: milan@tourspain.es*

**Roma**
Ufficio Spagnolo del Turismo
Via del Mortaro, 19 - interno 5
ROMA-00187
☎ 3906/ 678 31 06
🖷 3906/ 679 82 72
*www.turismospagnolo.it*
*e-mail: roma@tourspain.es*

## AMBASCIATA A MADRID

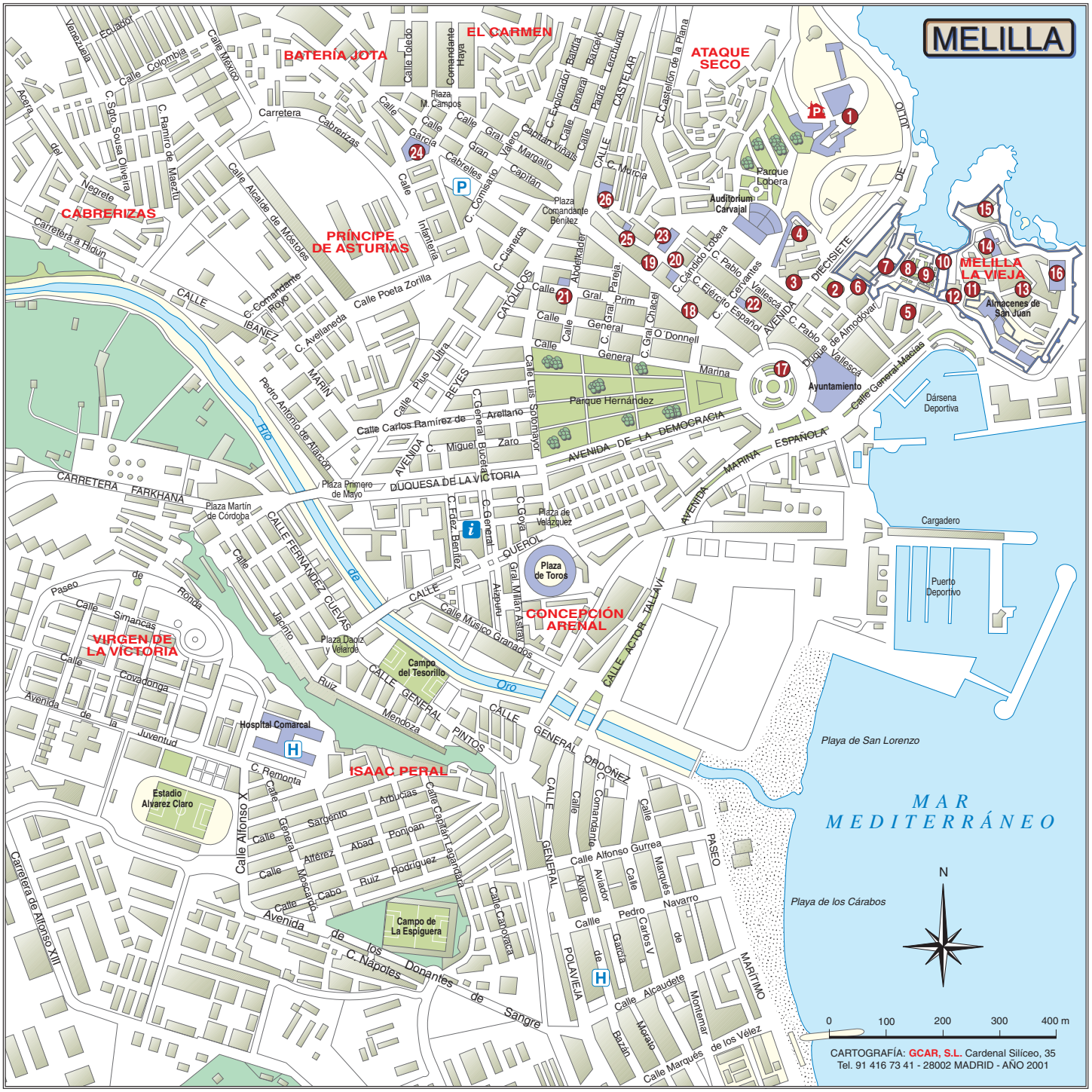
**Italia**
Lagasca, 98
☎ 915 776 529
🖷 915 757 776

## MELILLA

**1** Fuerte de la Victoria
**2** Plaza de los Carros
**3** Fuerte de San Carlos
**4** Fuerte de San Miguel
**5** Mantelete
**6** Túnel de San Fernando
**7** Foso de Hornabeque
**8** Túnel de la Victoria
**9** Plaza de Armas
**10** Foso de Santiago
**11** Plaza de las Peñuelas
**12** Capilla de Santiago
**13** Plaza de Pedro de Estopiñán
**14** Iglesia de la Concepión
**15** Baluarte de la Concepción
**16** Hospital del Rey
**17** Plaza de España
**18** Avenida de Juan Carlos I
**19** Plaza de las Cuatro Culturas
**20** Telegrama del Rif
**21** Casa de los Cristales
**22** Camera di Commercio
**23** Iglesia del Sagrado Corazón de Jesús
**24** Moschea centrale
**25** Sinagoga di Or Zaruah
**26** Oratorio indù

## SIMBOLI CONVENZIONALI

*i* Informazioni turistiche
P Parcheggio
P Parador
H Ospedale


MELILLA
A ALHUCEMAS 197 Km
A FARKHANA 4 Km
A NADOR 12 Km
BATERÍA JOTA
EL CARMEN
ATAQUE SECO
CABRERIZAS
PRÍNCIPE DE ASTURIAS
MELILLA LA VIEJA
VIRGEN DE LA VICTORIA
CONCEPCIÓN ARENAL
ISAAC PERAL
Parque Hernández
Parque Lobera
Auditorium Carvajal
Ayuntamiento
Almacenes de San Juan
Dársena Deportiva
Cargadero
Puerto Deportivo
Plaza de Toros
Campo del Tesorillo
Campo de La Espigüera
Estadio Alvarez Claro
Hospital Comarcal
Plaza Primero de Mayo
Plaza Martín de Córdoba
Plaza de Velázquez
Plaza Daoiz y Velarde
Plaza Comandante Benítez
Plaza M. Campos
Playa de San Lorenzo
Playa de los Cárabos
MAR MEDITERRÁNEO
N
0 100 200 300 400 m
CARTOGRAFÍA: GCAR, S.L. Cardenal Silíceo, 35
Tel. 91 416 73 41 - 28002 MADRID - AÑO 2001